

Rome, 6 juin 1600.

/ R<sup>mo</sup> in X<sup>o</sup> Padre

Parlai hier sera à lungo con N<sup>ro</sup> Sig<sup>re</sup> et P<sup>o</sup> gli diedi conto di quanto passò in Ferrara con il P. Palmio, etc. 2<sup>o</sup> Procurai mostrarli che questi Padri venuti dalle provincie non erano confidenti di V. P. come è gli stato detto, ma erano huomini indifferenti, vecchi, et buoni, eletti per voti secreti, etc; et gli nominai il P. Offeo quella fu levato dall'offitio di Assistente. 3<sup>o</sup> Procurai, che intendesse, come si era servato il decreto de governi triennali, ricordandogli che altre volte gl'havevo detto della lettera scritta à provinciali, che subito mandassero il Vicerector, etc. 4<sup>o</sup> Procurai mostrargli, che se bene il governo & monarchico ha qualche inconveniente, però che hanno piu inconvenienti gl'altri governi. 5<sup>o</sup> Della professione gli dissi, che non stava la difficoltà, come alcuni gl'havevanodetto, in stare molti anni à farsi la professione, ma perche è aborrito il grado di coadiutori spirituali; ma che questa distinctione di gradi è essenziale dell'instituto, etc.

Parlai anco de auxiliis, et dissi quello che si diceva del f. Alvarez, et N<sup>ro</sup> Sig<sup>r</sup> mi disse, che mai ha parlato con detto f. Alvarez, et piu et piu volte confirmò che non gl'ha mai parlato. V. P. chiami il P. Bastilla, et svegga quello che le dice, perche bisogna, che ò vero f. Alvarez dica le bugie vantandosi di haver parlato al Papa, ò eil P. Bastilla sia troppo credulo. V. P. R<sup>ma</sup> preghi Dio per me. Li 6 di Giugno 1600.

Di V. P. R<sup>ma</sup>Servo in X<sup>o</sup> aff<sup>mo</sup>

Roberto Card. Bellarmino.

Ext.: Al Rev<sup>mo</sup> in X. Padre, N. P. Prepos<sup>to</sup> Generale della Comp<sup>a</sup> di Giesu.

MS De Rebus P. Claudii 1592-1605, 2<sup>e</sup> partie, pièce 4.